

VERSO IL MENTI

GROSSETO. Sarà un Grosseto straniero ed inedito nel suo cuore, quello che domani sfiderà al Menti il Vicenza per la terza volta nella sua storia in campionato. Lo scorso anno finì a reti bianche, una partita tutt'altro che esaltante. La concomitante assenza domani pomeriggio, per differenti motivi di Consonni e Vitiello, costringe mister Gustinetti, dopo appena una giornata di "abbondanza", a tornare a lavorare in emergenza.

La mediana biancorossa e quindi il cuore appunto del gioco del Grifone, devono giocare forzosamente reinventati. Due le possibilità per il Gus: un 4-4-2 puro che però di fatto in questa stagione non ha mai provato in avvio di gara, o un 4-2-3-1 che probabilmente meglio sposa la filosofia calcistica del tecnico bergamasco. Comunque vada, in mezzo giocheranno Valeri e Cordova, la "strana coppia". Insieme per la prima volta dall'inizio e con questi compiti, un cileno e un australiano; davvero mai visto in Maremma. Con questo sistema di gioco tuttavia, i torelli avevano comunque sbancato Pisa, liquidato il Piacenza, vinto ad Ascoli, ma anche perso a Sassuolo. Un modulo che poi è il parente stretto del 4-5-1 con cui il Grosseto ha battuto il Parma e pareggiato ad Avellino. Di solito i tecnici non amano molto parlare di numeri, quando si tratta di discutere di moduli. Del resto, il 4-2-3-1, con Sansovini alle spalle di Sforzini (o Pichlmann, domani sapremo), in fase offensiva diventa a tutti gli effetti un 4-4-2. Quello che mancherà di

Carl Valeri



FOTO AGENZIA BF

L'ARBITRO



CARLO SESTINI

GROSSETO. Una vecchia conoscenza per il Grosseto, chiamato a dirigere l'incontro di domani. Valeri di Roma, già incontrato lo scorso anno nella vittoria ad Avellino (3-0) e nella sconfitta a Rimini (2-0). Spesso ha diretto il Grifone anche in C, come a Cittadella (0-0), a Sesto (1-0), a Sassari (1-1).

Il Gus ora si affida ad Australia e Cile

Costruisce l'asse della mediana con la coppia Valeri-Cordova

fatto, sarà lo schermo davanti alla difesa (di solito Cordova, talvolta Vitiello), mossa tattica che ultimamente aveva aiutato e molto, il reparto difensivo biancorosso nel subire meno gol.

Al Menti, questa operazione sarà comunque più difficile, con soli 2 interpreti in quella zona di campo. Difficile immaginare il giovane Sup-

La scelta dovuta alle contemporanee assenze di Vitiello e Consonni che hanno riaperto l'emergenza presenze



Il cileno Cordova

pa in campo dal primo minuto. Così, per la difesa del Grifone, si prepara un pomeriggio di grande lavoro, nel quale servirà la massima concentrazione per fermare i tentativi offensivi dei berici. Di fronte, come ben sappiamo ormai, il migliore attacco del campionato, contro la miglior difesa. Grosseto che parte oggi per il Veneto, con l'o-

Il compito di pungere il Vicenza affidato a Sansovini con un po' più avanti Sforzini. La difesa dovrà essere più ermetica che mai

biettivo di portare a casa un risultato positivo e conservare quella testa della classifica che per adesso tanto piace.

Prevendita biglietti. Ultimo giorno oggi (sino alle 19), per acquistare i biglietti per il settore ospiti. Una prevendita che sino a ieri si è mossa a rilente. A proposito di pubblico e di presenze allo stadio, se è vero che a Grosseto la città risponde blandamente al primato dei torelli, ricordiamo che comunque nell'ultimo turno giocato, a Piacenza, Bergamo, Treviso e Brescia si sono registrati meno spettatori che allo Zecchini. Mal comune...

Paolo Franzò

GLI AVVERSARI



Sasa Bjelanovic vince il duello aereo con il livornese Terranova

VICENZA. L'ultima volta che ha gonfiato la rete il Vicenza ha messo in piedi un'autentica giostra del gol. Stadio Azzurri d'Italia, Bergamo, nona giornata. L'Albinoleffe è al tappeto. 4-0 e tutti a casa. «Io ho segnato il 3-0 e da allora aspetto». L'attesa non snerva più di tanto, però, Sasa Bjelanovic, 29 anni attaccante croato che nei sogni della curva del Menti non avrebbe dovuto far rimpiangere Zampagna. Sottolinea: «I gol li sto aspettando anch'io. Ma so per esperienza che farne un cruccio non serve a nulla. In questo momento, poi, credo che le soddisfazioni personali passino in secondo piano, di fronte agli interessi della squadra».

In Italia l'ariete di Zara s'è costruito una carriera importante. Nello scorso campionato di Serie A col Torino ha collezionato 19 presenze senza però mai segnare. Approdato in Italia nell'estate 2002, preso dal neo-promosso Como, Bjelanovic ha girato diverse squadre: Chievo Verona, Genoa (con cui ha segnato il suo record di gol, 12), Lecce, Ascoli e Tori-

no. Spiega: «Non segno da sei turni, ma in questo momento contano soltanto i tre punti. E vogliamo conquistarlo contro il Grosseto. Quella contro la capolista è una gara a cui stiamo pensando dalla fine della sfida con il Brescia. A livello personale devo dire che l'aspetto anche con un pizzico di curiosità, che deriva dal fatto che voglio scoprire la loro for-

Attenti all'ariete di Zara

Bjelanovic non lo dà a vedere ma è affamato di gol



Gregucci, mister del Vicenza

za e la nostra. Per noi, è evidente, vincere vorrebbe dire cancellare un periodo storto, rilanciarsi in classifica e regalare una grande soddisfazione ai tifosi». Ha staccato il cartellino di presenza in 14 turni siglando 4 gol: tra i biancorossi vicentini è uno di quelli che ha tirato la carretta. Ma non sente l'esigenza di rifiutare. «Con la capolista - dice - come si fa a pensare a riposare? No, voglio giocare. Se poi il mister facesse altre scelte, le accetterei senza problema. Ma anche la condizione dei miei compagni è ottima e per darne una dimostrazione concreta dobbiamo invertire la rotta».

I tre kappa consecutivi contro Livorno, Triestina e Bre-

scia, secondo Bjelanovic, non hanno lasciato il segno. Svela: «All'interno dello spogliatoio il clima è positivo. E' vero, i risultati non sono arrivati, e questo magari ho un po' frenato gli entusiasmi, ma la voglia è quella di sempre. La determinazione non ci manca e nessuno di noi ha mollato o ha pensato, anche per un solo attimo, che la strada che ci aspettava fosse in discesa. Io i compagni li osservo tutti i giorni con grande attenzione al campo. Vedo come lavorano, come si applicano. Ci parlo e non ho mai notato rassegnazione o timori. Anzi, quello che noto è una grande volontà di riscattarsi».

Andrea Cordovani

Atletica. Debutta un'altra donna, è Barbara Segreto. Marathon alla 42 km fiorentina. Al via un team di tutto rispetto

GROSSETO. Ci sarà un buon gruppo di podisti grossetani ai nastri di partenza della 25ª edizione della maratona di Firenze, domenica prossima.

Innanzitutto ci saranno i portacolori del team Marathon bike: Stefano Zannerini, Alessandro Carlotti, Sergio Ignirri, Nicola Picciocchi, Leonardo Canuzzi, Massimiliano Soriani e Fabio Gensanti. E in campo femminile domenica si registrerà un altro esordio nei fatidici 42,195 chilometri: a Firenze sarà la volta di Barbara Segreto, che segue le orme di Monica Montanari, Silvia Sacchini e Alessandra Perosi. Quest'ultima cercherà di migliorare il proprio personale, ottenuto l'anno scorso a Roma (un eccellente 3h 38'18).

Gli atleti del sodalizio del presidente Maurizio Ciolfi sperano che sia un'altra

giornata ricca di soddisfazioni come lo è stata domenica scorsa, su tracciati diversi. Vittorio Mongili ha corsa a Sesto Fiorentino insieme a ben novecento atleti: dimostrando di essere in continua crescita (41'13 tempo finale a 3'20 a chilometro), si è piazzato all'ottava posizione assoluta dopo i 12,600 chilometri.

Era presente anche David Berti, che ha chiuso con un soddisfacente 48'23 (la media è di 3'56 a chilometro). Sempre nella stessa giornata, Massimiliano Soriani a Milano ha collezionato la sua 31ª maratona in quattro anni (e domenica appunto sarà presente anche a Firenze).

Anche Massimiliano Taliani ha corso a Roma un 10.000 su pista, giungendo 3º di categoria e facendo fermare il cronometro su 34 minuti e 12 secondi.

Maggio prova a salire sul tetto d'Europa

Combatterà domani a Donetsk, mentre la Pantani pensa al mondiale

GROSSETO. Cresce la trepidazione per l'impegno di Luca Maggio, che domani a Donetsk in Ucraina affronterà, con titolo in palio, il campione europeo dei pesi piuma Oleg Yefimovych (dir. su Eurosport alle 22).

Pronti per Grosseto. Rosanna Conti Cavini e il suo staff sono in piena attività per l'organizzazione della grande serata del 19 dicembre, per quella che dovrà rimanere agli annali come la più grande riunione pugilistica mai messa in campo in Toscana e una delle migliori che si siano viste quest'anno in Italia.

Il match clou, naturalmente, è quello ufficializzato del Mondiale "vero" dei pesi gallo Wba che vedrà impegnate la grossetana Emanuela Pantani, imbattuta campionessa europea della categoria superiore, contro la picchiatrice argentina Gabriela Betina Garino, che più di lei possiede in fatto d'esperienza e di

La campionessa europea Emanuela Pantani e la promoter internazionale Rosanna Conti Cavini



AGENZIA FOTOGRAFICA BF

abitudine a lottare con titoli in palio. La Pantani, che certamente sarà sostenuta da tutta la città di Grosseto, ha un compito molto impegnativo e si sta preparando con grande dedizione insieme al maestro Raffaele D'Amico.

L'organizzazione guidata da Rosanna Conti Cavini sta aiutando molto per arrivare concentrata e senza il minimo problema a questo appuntamento.

Si inizia a scoprire anche qualcosa sul grande sottoclo-

maschile che Umberto Cavini, attivissimo nonostante le non perfette condizioni fisiche, vuole mettere a disposizione degli appassionati che gremiranno il palazzetto di via Austria il 19 dicembre: dovrebbero esserci i pesi welter Michele Di Rocco e Sven Paris, impegnati in due probanti test di collaudo in vista di appuntamenti con titolo in palio nei primissimi mesi del 2009, il supermedio Lorenzo Di Giacomo e la speranza Andrea Di Luisa, oltre al match valevole per la semifinale di Coppa Italia dei pesi welter tra Marino Bucciarelli, altro giovane rampante del team della promoter internazionale, e Rocco Di Palmo, neoprofessionista, assai pericoloso che ha passato il turno precedente della competizione vincendo prima del limite contro Sansoni. Un livello molto alto, quindi, e una degna cornice al match mondiale di Emanuela Pantani.